

Il Sacerdote bambino

L'Anno Sacerdotale ci spinge a riflettere sull'esperienza di P. Mariano: "Dal 29 luglio 1945 ho il privilegio e la gioia ineffabile di celebrare la S. Messa. Anche se convertissi a Cristo tutto il mondo, non posso fare cosa più grande di una S. Messa. La Messa è tutto. Non la parola divina di Gesù salva il mondo dal peccato, ma la sua morte di croce, rinnovata misteriosamente in ogni S. Messa. La rinascita spirituale della comunità cristiana non ha altro inizio: la conoscenza migliore e la partecipazione sempre più viva, almeno nei giorni festivi, di tutti (?) i fedeli al divino sacrificio" (Autobiografia).



Per
l'origine,
la natura e le
finalità, l'Eucaristia
è opera della Trinità

Sguardo sul mistero

La novità costituita dai primi cristiani, il segreto del loro essere "un cuore solo", l'essenza dello scarno messaggio degli apostoli, il coraggio tra le persecuzioni, tutto proviene dalla fede nel Cristo crocifisso e risorto.

Ed è in questo che consiste esattamente la preghiera liturgica detta Messa o Eucaristia. Essa racchiude il mistero pasquale di Cristo: passione, morte e risurrezione. Non è semplice memoria, ma memoriale, perché sotto simboli sensibili viene perpetuato nei secoli il sacrificio redentore. Non è ripetizione del dramma del Golgota, perché si muore una volta sola, ma è riattualizzazione di quell'evento salvifico.

Come il sole che ogni mattina ci ridesta alla vita, come la vecchia fontana del paese che getta acqua ancora oggi per la sete dell'uomo.

L'Eucaristia è la presenza reale e viva del **Figlio di Dio**, che è anche "figlio dell'uomo" (Mt 16,27), dal corpo segnato ormai da stimate di luce, non più di sangue. Ma il contatto "fisico" di Gesù con l'uomo fatto di carne può avvenire solo attraverso la mediazione di elementi sensibili: di qui il pane e il vino.

Quello stesso **Spirito** che penetrando nel sepolcro risvegliò dalla morte il corpo an-

cora intatto di Gesù (Rom 8,11), nel momento della consacrazione trasfigura l'umile realtà del pane e del vino, trasformando in realtà sublime la loro natura inerte, senza vita. Del pane e del vino resta soltanto l'involucro esteriore, necessario per permettere al corpo glorioso di Gesù di entrare in contatto con l'uomo tramite i sensi.

Realtà inconcepibile per la razionalità e le capacità umane, eppure verità di fede, basata sull'amore e sull'onnipotenza di Dio. Ma il punto più alto dell'intelligenza, come diceva Pascal, non è prendere atto che ci sono infinite realtà che la superano?

La storia della salvezza

Tutto questo fa parte di un progetto eterno. In totale libertà, il Figlio di Dio e, in subordine, la Vergine Madre offrono la loro vita per la realizzazione di questo evento di salvezza, inteso a riconciliare il Cielo con questi nuovi angeli ribelli dal volto umano.

Dio Padre è all'origine di questo progetto di misericordia e di amore, che abbraccia creazione, incarnazione, mistero pasquale, Pentecoste.

L'Eucaristia quindi è opera solidale della Trinità Santissima, prodigio perennemente nuovo, attuale, che consente all'uomo di capire, di interpretare la vita cogliendone il significato profondo, cioè la sua origine e il suo significato, il suo destino, e concludere che tutto è grazia.

La Buona Novella è per tutto il mondo



Andando oltre le apparenze, intuiscono che quella fragile creatura è il Re dell'universo; è bisognoso di tutto, ma il suo destino è salvare l'umanità, perché è il mediatore della nuova alleanza tra Dio e l'uomo, l'unico grande Sacerdote della storia.

E l'uomo? A lui spetta soltanto di accogliere adorante il mistero. Proprio come fecero i pastori nella grotta di Betlemme. Andando oltre le apparenze, intuiscono che quella fragile creatura è il Re dell'universo; è bisognoso di tutto, ma il suo destino è salvare l'umanità, perché è il mediatore della nuova alleanza tra Dio e l'uomo, l'unico grande Sacerdote della storia.

GIANCARLO
FIORINI

Buon Natale